

....con l'Eucaristia siamo educati alla Riconciliazione e al Dialogo

- ° Quale Riconciliazione? ..il rito lo propone ed è molto significativo
 - + Non è il Sacramento che si celebra ma è un'azione dialogica sacramentale
 - + Diventiamo "luogo" di riconciliazione....ossia "soggetti" riconciliati con Dio e i fratelli
 - + Diventa "compito e impegno"!!!

- ° Le diversità vanno considerate non in chiave conflittuale, così da costituire motivo di divisione, ma in chiave e nella logica della comunione e prossimità...farsi segno di un solo corpo, rimanendo docili allo Spirito
- ° E' quella trasformazione esistenziale a cui siamo chiamati per essere "figli e fratelli" e quindi ASSEMBLEA= ECCLESIA= CHIESA

- ° Siamo a Messa...tutto è pronto... ci segniamo con il SEGNO della CROCE: siamo ACCOLTI, RICONCILIATI e AMATI.
 - + Con il gesto del segno di Croce, noi affermiamo che l'amore di Dio ci abbraccia, che la famiglia di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo ci avvolge da capo a piedi e che il suo amore coinvolge i nostri pensieri (la fronte, la mente), i nostri affetti (il petto, il cuore), le nostre azioni (le braccia).
 - + Con il saluto, il sacerdote ci meraviglia con una breve frase : "Il Signore sia con voi" – Presenza di Dio in mezzo a noi, Dialogo, coinvolgimento...come a dire : "guardate che il Signore Risorto è in mezzo a noi, abita dentro questa assemblea". Il Signore è per tutti, tutti siamo per Lui.

- ° Dopo questo saluto, viviamo l'atto penitenziale. Esso, inserito all'inizio e poi richiamato durante il dialogo della Messa, è innanzitutto nei riti di accoglienza, ed è una proposta molto interessante:
 - + Anche nelle nostre famiglie può succedere che qualche volta ci siano delle tensioni, dei momenti di incomprensione. E quando noi abbiamo fatto un dispiacere a qualcuno, che cosa facciamo? Chiediamo perdono. Lo stesso compiamo all'inizio della Messa
 - + L'atto penitenziale che viviamo dentro la Celebrazione Eucaristica non è prima di tutto un ESAME di COSCIENZA, ma anzitutto è l'esperienza di un dono che ci viene offerto e che riceviamo, di un'accoglienza che Dio fa a noi, nonostante i nostri errori.
 - + L'atto penitenziale nella Celebrazione Eucaristica è contemplazione della bontà di Dio e, di conseguenza, è riconoscimento del nostro errore; ma al centro vi è sempre Lui, con le sue braccia di misericordia aperte ad accogliereci.

- ° Quel breve tempo di silenzio (è dialogo personale con Gesù; è preghiera infallibile al cuore di Dio; è lasciarsi prendere dallo Spirito) che ci viene concesso durante l'atto penitenziale non è per fare un elenco dei nostri peccati, ma per collocarci di fronte a Dio e per riconoscere che il suo amore ci accoglie e ci rinnova.

- ° Così, dopo l'atto penitenziale, siamo pronti a metterci davanti ad un Parola_Ascolto_Dialogo che ci offre una vita nuova; siamo pronti ad accogliere la Parola come rivelatrice del Suo cuore. Lo stesso canto del "Gloria" esprime la gioia per l'incontro di salvezza al quale siamo resi partecipi. Il Gloria è un inno di gioia che si rifà al canto degli angeli nella notte di Natale; un inno che rende lode e canta la fede nell'amore della Trinità che ci avvolge....siamo in buon compagnia!!!

- ° I riti di accoglienza si concludono con una preghiera recitata dal sacerdote detta "COLLETTA". Perché questo nome? Il significato della parola latina "colletta" è "RACCOLTA". Il sacerdote invita a pregare e, dopo un momento di silenzio (non perché ha dimenticato qualcosa o ha perso il segno!!!), raccoglie le preghiere dell'assemblea in una unica preghiera. Caratteristica di questa preghiera è di richiamare il mistero della festa che si celebra o il tempo liturgico o il santo di cui si fa memoria.

Ora l'assemblea è pronta a entrare nel vivo del mistero.. il dialogo diventa vivo ed è nella sua pienezza.

° Ed allora, proprio perché abbiamo vissuto il dono di essere ACCOLTI, AMATI, RICONCILIATI, siamo in grado di collocarci davanti alle scelte di Cristo:

- + **“Padre, perdonali...**
- + **“Questo è il mio corpo offerto per voi”**
- + **e di associarsi a questo dono di vita.**

NB.: Se i riti di accoglienza sono così belli e così importanti, allora osserva anche alcune norme di buon comportamento:

- + Arriva puntuale in chiesa (meglio se entri qualche minuto prima) e prendi posto nei banchi, senza fermarti in fondo (sei invitato al banchetto, non per fare l'usciera!);
- + Prima di tutto, saluta il Signore, poi saluta anche chi ti è vicino con un cenno di capo e poche parole, ma non chiacchierare con loro durante i santi misteri, neppure sotto voce (è troppo importante il DIALOGO – il quale ci soffermeremo abbondantemente nei prossimi incontri – che il Signore ha con noi)
- + Se devi svolgere qualche servizio liturgico, comportati con sobrietà, serenità e dignità: ciò che fai è un SERVIZIO, non una passerella;
- + Prega e canta coralmente, insieme agli altri, senza correre e senza frenare, senza gridare e senza fare scena muta;
- + Alzati, inginocchiati e siediti quando tutti lo fanno, non fare lo speciale;
- + Assolutamente non distrarti e non distrarre accendendo candele e lumini durante le sacre funzioni!

° **L'Eucaristia ci educa al DIALOGO**

+ Segue la liturgia della Parola: Dio parla al suo popolo con la proclamazione delle Sante Scritture e il popolo risponde con la Professione di Fede e con la Preghiera Universale. NASCE il vero DIALOGO: si compie nel RITO e poi è chiamato a prolungarsi in tutta la vita....”**quello che il Signore ha detto, noi lo crediamo e lo mettiamo in pratica..”.**